



REGOLAMENTO DELLE SEDI FORMATIVE

SOMMARIO

Sommario

Diritti e doveri dei componenti della comunità	1
TITOLO I Diritti e doveri della comunità	1
Art. 1 (Vita della comunità scolastica)	1
Art. 2 (Diritti)	1
Art. 3(Doveri)	2
Art. 4 (Disciplina)	3
ART.5 (Provvedimenti disciplinari)	4
Orari, ritardi, giustificazioni e attività fuori sede	6
TITOLO II Orari, ritardi, giustificazioni e attività fuori sede	6
ART.6 (orario scolastico e ritardi)	6
ART:7 (assenze)	6
ART.8 (intervallo e pause)	7
ART.9 (attività didattiche fuori sede)	7
Organi di governo dei CFP	9
TITOL III Organi di governo dei CFP	9
Art. 10 (definizione)	9
Art. 11 (Direttore Area Formazione)	9
Art. 12 (Responsabile di Unità Organizzativa)	9
Art. 13 (Consiglio dei docenti e sue articolazioni)	9
Art. 14 (Attività didattica)	11
Art. 15 (partecipazione degli studenti e delle famiglie)	11
Art. 16 (patto formativo)	13
Uso degli spazi comuni	14
TITOLO IV Uso degli spazi comuni	14
ART. 17 (Custodia dei beni e danneggiamenti)	14
ART. 18 (Norma finale)	14

DIRITTI E DOVERI DEI COMPONENTI DELLA COMUNITÀ

TITOLO I DIRITTI E DOVERI DELLA COMUNITÀ

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle competenze e lo sviluppo della coscienza critica.

Il CFP è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle competenze e all'inserimento nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Il regolamento d'Istituto si pone allora quale strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali fare riferimento e il cui rispetto diventa indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Art. 2 (Diritti)

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

Studentesse e studenti hanno diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di auto-valutazione che li conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a restituire gli elaborati con la valutazione circostanziata entro 15 giorni dalla data di effettuazione degli stessi. Il CFP garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di svantaggio e ritardo (corsi di recupero, sportello didattico).

Tutte le componenti della Comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione. Gli studenti possono pronunciarsi, anche su loro richiesta, riguardo a tutte le decisioni importanti della

DIRITTI E DOVERI DEI COMPONENTI DELLA COMUNITÀ

comunità, discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, formulare e diffondere le proprie idee, nei limiti stabiliti dalla legge.

Il CFP organizza attività integrative extracurricolari alle quali gli studenti possono partecipare liberamente; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto, ma può dare luogo, secondo le modalità previste, a credito scolastico.

Gli studenti hanno il diritto di riunirsi, previa autorizzazione, nei locali del CFP, per organizzare seminari, gruppi di studio, attività integrative interdisciplinari, sperimentazioni didattiche, con la presenza dei docenti. Può anche essere richiesta la partecipazione di esperti, gli studenti hanno diritto ad un ambiente scolastico accogliente e confortevole e ad un clima favorevole all'apprendimento.

Tutti i componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale.

Gli studenti hanno diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie.

I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul profitto e sul comportamento dei propri figli direttamente dagli insegnanti e, per la parte che gli compete, dal Direttore o suo delegato. I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto della legge sulla privacy. Il trattamento dei dati ed il passaggio di informazioni inerenti la sua carriera scolastica potrà avvenire solo con il suo consenso scritto.

Il CFP promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo, ove necessario, a servizi offerti dagli Enti territoriali e promuove, nell'ambito degli scambi culturali, iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture. Può organizzare, altresì, servizi di counseling e deve garantire un ambiente sereno e strutture adeguate agli studenti diversamente abili.

Gli studenti e i genitori hanno il diritto di richiedere l'attivazione di corsi di recupero qualora se ne ravvisi la necessità e a richiedere l'attivazione di sportelli didattici.

Art. 3(Doveri)

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativo. Ad avere nei confronti del capo di Istituto, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1, e ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento, in particolare non sostando lungo le scale antincendio ed eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio.

Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Sono, altresì, tenuti ad avere un comportamento rispettoso e corretto nei confronti dei compagni e di tutto il personale

DIRITTI E DOVERI DEI COMPONENTI DELLA COMUNITÀ

del CFP. Al fine di evitare distrazioni è inibito agli studenti l'uso del cellulare e di riproduttori sonori durante le ore di lezione.

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

E' fatto divieto di fumare all'interno del CFP in ottemperanza alla normativa nazionale vigente.

In caso di sciopero del personale del CFP, tramite circolare viene data alle famiglie tempestiva comunicazione della possibilità che il regolare svolgimento delle lezioni non potrà essere garantito, in quanto i docenti scioperanti non possono, per legge essere sostituiti.

In caso di partecipazione dei docenti ad assemblee sindacali, viene data comunicazione alle famiglie tramite circolare, del congedo anticipato delle classi. In caso di assenza del docente dell'ultima ora gli alunni sono autorizzati ad anticipare l'uscita.

I docenti si adopereranno in tutti i modi per fare rispettare agli alunni la massima puntualità sia nell'entrare in classe all'inizio delle lezioni, sia dopo la pausa di socializzazione che nel cambio dell'ora.

I docenti sono tenuti ad intervenire sul comportamento degli alunni per il buon andamento di tutto l'istituto. Durante la pausa di socializzazione sono tenuti a vigilare, coadiuvati dai collaboratori scolastici, sul comportamento di tutti gli alunni e a tenere spenti i cellulari durante le ore di lezione.

I docenti, qualora gli alunni si dovessero recare dal CFP ad altro luogo al di fuori di questo, per partecipare ad attività didattiche curriculari, hanno l'obbligo di accompagnarli e di vigilare su di loro per tutta la durata delle attività.

Art. 4 (Disciplina)

La disciplina è affidata alla sensibilità degli alunni, al senso di responsabilità del Direttore, del Responsabile di U.O., dei docenti e del personale di segreteria e ausiliario, nell'ambito, ognuno, delle proprie competenze. Sono da evitare tassativamente schiamazzi e sovraffollamenti dinanzi alle porte d'ingresso delle aule e nei corridoi, prima e durante lo svolgimento delle lezioni o nei cambi dell'ora.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Gli studenti debbono usare un linguaggio tale da non provocare offesa alla morale ed al buon costume.

Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

DIRITTI E DOVERI DEI COMPONENTI DELLA COMUNITÀ

ART.5 (Provvedimenti disciplinari)

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

I provvedimenti disciplinari applicabili agli alunni in caso di violazione delle norme di condotta contenute nel presente regolamento sono:

- a) Ammonizione verbale del docente con trascrizione sul registro del corso;
- b) Ammonizione scritta a cura della Direzione, in seguito a segnalazione del docente, con trascrizione sul registro del corso e con conseguente comunicazione alla famiglia dell'allievo;
- c) Temporaneo allontanamento dalle lezioni sino a 15 giorni con trascrizione sul registro del corso;
- d) Partecipazione ad attività in favore della comunità scolastica.

Al Direttore o suo delegato, sentito il Consiglio di Classe, spetta il compito di comminare la sanzione disciplinare di cui ai punti c), d). Tali sanzioni disciplinari avranno serie ripercussioni sulla valutazione del comportamento e sull'esito finale. Prima di attribuire la sanzione la Direzione garantirà all'allievo il diritto di difesa.

Le tipologie delle trasgressioni e le sanzioni ad esse correlate sono individuate nella tabella che segue.

Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni il Tutor provvede a mantenere un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, il Tutor propone un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana

Le sanzioni che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati dal Consiglio di Classe in sessione allargata alla componente eletta dei genitori e degli studenti. Qualora lo studente, nei confronti del quale è avviato il procedimento disciplinare, sia anche membro del consiglio di classe non può farne parte. Analoga disciplina vale per il genitore dello studente nei cui confronti si procede.

Nel caso di grave infrazione disciplinare, o per fatti che comportano pericolo per l'incolumità dell'ambiente scolastico, il Dirigente Scolastico può provvedere all'allontanamento degli alunni responsabili in via cautelativa, per il tempo necessario ad eliminare il pericolo avvisando la famiglia. In tali casi, l'organo di disciplina interno dovrà riunirsi tempestivamente, al fine di ratificare la misura urgente applicata dal Dirigente scolastico e determinare l'entità della sanzione, secondo le modalità ordinarie.

Entro 15 gg. dalla irrogazione della sanzione, lo studente può ricorrere ad un organo di garanzia interno composto dal Direttore, che lo presiede, da due docenti designati dal Consiglio e dai rappresentanti di istituto degli studenti e dei genitori.

Il ricorso, da inoltrare in forma scritta al Direttore o al Responsabile di U. O., è ammesso solo per questioni di legittimità e non di merito.

DIRITTI E DOVERI DEI COMPONENTI DELLA COMUNITÀ

Tipologia Trasgressione	Provvedimenti Disciplinari		
	Ammonizione orale e/o scritta sul libretto personale da parte del docente*	Comunicazione scritta ufficiale alle famiglie da parte della Direzione**	Sospensione commutabile da 1 a 5 gg. da parte del Consiglio di classe
Assenze ritardi	Ingiustificati	Reiterati	//
Comportamenti non rispettosi verso chiunque; bestemmie, falsificazione firme e documenti.	Episodio non grave	Episodi ripetuti	Episodi gravi e reiterati come: comportamento violento, espressione offensiva o ingiuriosa, minaccia.
Comportamenti non rispettosi delle norme di sicurezza; danneggiamento di strutture e macchinari, attrezzature ed arredi	Episodio non grave	Episodio grave o episodi reiterati	Episodio molto grave o che configura pericolo
Furto con individuazione del responsabile	//	Anche episodio singolo	Episodio grave o episodi reiterati
Comportamenti pericolosi per l'incolumità propria e altrui.		Anche episodio singolo	Episodio grave o episodi reiterati
* le ammonizioni scritte sono segnalate sul Registro di classe da parte del docente erogante la nota e sarà riportata sul libretto personale dello studente da parte del Coordinatore di classe; ** - su segnalazione del Coordinatore.			

ORARI, RITARDI, GIUSTIFICAZIONI E ATTIVITÀ FUORI SEDE

Orari, ritardi, giustificazioni e attività fuori sede

TITOLO II ORARI, RITARDI, GIUSTIFICAZIONI E ATTIVITÀ FUORI SEDE

ART.6 (orario scolastico e ritardi)

L'orario di inizio delle lezioni e la progressione oraria vengono fissati annualmente dal Direttore sentiti gli organi competenti, tenuto conto delle esigenze didattiche e funzionali del Centro, delle specifiche esigenze degli alunni viaggiatori ed in conformità alle disposizioni vigenti.

Gli alunni in ritardo per cause imputabili ai mezzi di trasporto, saranno ammessi in classe regolarmente entro i primi quindici minuti dall'inizio delle lezioni o trascorso tale termine, previa verifica delle motivazioni addotte, all'inizio della seconda ora di lezione. Gli alunni che risultassero "ritardatari abituali" saranno soggetti a provvedimenti disciplinari gradualmente in quanto tale atteggiamento è manifestazione palese di negligenza e di mancanza ai propri doveri (ex art.3 com.1 D.P.R.249 del 24/06/98).

Il docente della prima ora di lezione è delegato a giustificare le assenze o i ritardi. È compito dello stesso docente annotare sul giornale di classe gli alunni che avranno giustificato o che saranno entrati in ritardo.

Non saranno concessi agli alunni permessi di uscita anticipata, salvo casi di malessere o qualora uno dei genitori venga a prelevare il proprio figlio.

Nel caso di malessere dell'alunno il CFP provvederà ad informare sollecitamente la famiglia e a dare il soccorso necessario.

ART:7 (assenze)

Gli alunni che si siano assentati dalle lezioni per uno o più giorni sono ammessi in classe soltanto previa dichiarazione scritta dei genitori (o di chi ne fa le veci) con le reali motivazioni che l'hanno determinata. Tale dichiarazione dovrà essere fatta su apposito libretto che dovrà essere ritirato presso la segreteria del CFP all'inizio di ogni anno formativo e firmato (con apposita firma autenticata) esclusivamente da chi ne esercita la potestà.

Qualora le motivazioni addotte risultino, a giudizio del docente delegato, irrilevanti o inattendibili, ovvero la firma di giustifica sia presumibilmente falsa, la Direzione, tempestivamente informata, procederà ad ulteriori accertamenti presso i genitori dello studente: in caso si riscontrassero "mancanze" commesse dagli alunni saranno adottati opportuni provvedimenti disciplinari.

I genitori degli alunni maggiorenni, che provvedono personalmente alla giustifica, mantengono la responsabilità ed il controllo della frequenza e della assenza dei propri figli.

L'allievo che si presenta a scuola il giorno successivo l'assenza o il ritardo senza la dovuta giustificazione potrà essere ammesso in classe solo dal Direttore o dai suoi collaboratori: il caso sarà annotato sul giornale di classe. Gli allievi recidivi saranno ammessi solo se accompagnati dai rispettivi genitori.

ORARI, RITARDI, GIUSTIFICAZIONI E ATTIVITÀ FUORI SEDE

Le assenze ripetute e prolungate degli alunni non dovute a motivi di salute, comportando il sottrarsi all'attività didattica, con conseguenze significative sul profitto, verranno attentamente valutate dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio o di attribuzione del voto di condotta.

Delle assenze collettive verrà data comunicazione da parte del coordinatore alle famiglie.

ART.8 (intervallo e pause)

La pausa di socializzazione si svolge nell'ambito dei locali del Centro e nel giardino senza uscire dal cancello e senza intrattenersi con persone estranee al CFP.

Non è consentito uscire dalle aule prima del suono della campana che scandisce l'inizio della pausa.

Non saranno ammessi in classe per la durata dell'ora successiva, gli alunni che, alla ripresa delle lezioni non vengono trovati in classe dal docente senza che vi sia un valido motivo.

Non è permesso agli alunni di uscire dalla classe durante le lezioni, tranne per i casi di necessità e solo con il consenso del docente presente in classe. Il permesso, in ogni caso, va accordato singolarmente. Non possono essere autorizzate, se non in casi di necessità, uscite durante la terza ora di lezione e nell'ora successiva alla pausa di socializzazione. Il docente non può autorizzare uscite degli alunni dall'aula per sue necessità organizzative, per le quali chiederà l'intervento dei collaboratori scolastici.

I collaboratori scolastici hanno l'obbligo della vigilanza degli alunni che si trovino fuori delle classi.

I docenti dovranno provvedere alla sorveglianza degli alunni durante la pausa di socializzazione secondo un calendario che verrà predisposto all'inizio dell'anno scolastico.

ART.9 (attività didattiche fuori sede)

Le attività didattiche possono essere programmate anche in luoghi diversi dal CFP. Tali attività vengono realizzate sulla base di progetti articolati e coerenti con il piano dell'offerta formativa. Possono essere curricolari, eventuali assenze dovranno essere quindi giustificate, oppure extracurricolari che attribuiscono crediti formativi agli studenti. Esse consistono generalmente in

- visite guidate: sono finalizzate alle acquisizioni di esperienze tecnico-scientifiche attraverso visite in aziende, unità di produzione o mostre nelle quali gli studenti possano entrare in contatto con le realtà economiche e produttive attinenti ai rispettivi indirizzi professionali;
- viaggi di integrazione culturale: intesi a promuovere negli alunni consapevolezza dell'appartenenza all'Unione Europea suoi aspetti paesaggistici, artistici, culturali e folcloristici, della realtà sociale, economica e tecnologica;
- attività didattiche fuori sede: rappresenta il confronto col mondo produttivo e del sociale ritenuta un'esperienza molto importante per la formazione degli allievi. Si tratta di sviluppo progettuale ed esecutivo di azioni finalizzate alla realizzazione di opere e manufatti commissionati da enti, associazioni, aziende presso sedi esterne al CFP. Posso essere anche simulazioni atte a riprodurre il concreto modo di operare di un'azienda negli aspetti che riguardano: l'organizzazione, l'ambiente, le relazioni gli strumenti di lavoro.

Qualora realizzate in visite guidate di una giornata, le visite a cantieri e ad uffici per la durata delle ore di lezione, vanno proposte ed approvate dal Consiglio di Classe; programmate, per quanto possibile,

ORARI, RITARDI, GIUSTIFICAZIONI E ATTIVITÀ FUORI SEDE

all'inizio dell'anno scolastico e autorizzate dal Responsabile di Unità Organizzativa. Il docente che organizza l'attività, raccoglie le autorizzazioni firmate dai genitori, eventuali quote di partecipazione e individua i colleghi disponibili ad accompagnare gli studenti, comunicando tempestivamente i dati organizzativi al Responsabile di Unità Organizzativa, perché provveda alla sostituzione dei docenti accompagnatori.

Le visite si effettueranno solo se il numero dei partecipanti raggiunge l'80% del numero di alunni della classe.

ORGANI DI GOVERNO DEI CFP

Organi di governo dei CFP

TITOL III ORGANI DI GOVERNO DEI CFP

Art. 10 (definizione)

Gli organi di governo concorrono alla definizione degli obiettivi educativi e formativi, attraverso percorsi articolati e flessibili coerenti con l'autonomia scolastica, che trovano compiuta espressione nel Piano dell'Offerta Formativa. Essi valorizzano la funzione educativa dei docenti, il diritto all'apprendimento e alla partecipazione degli alunni alla vita della scuola, la libertà di scelta dei genitori ed il patto formativo tra famiglie e docenti.

L'organizzazione delle sedi formative di AFOL MB si articola in funzioni di indirizzo e programmazione, che spettano agli organi di cui agli articoli 3 e 7 del *Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi* di AFOL MB, e compiti di gestione e coordinamento, che spettano al Direttore d'area e al Responsabile della singola Unità Organizzativa.

Gli organi delle istituzioni formative sono: il Direttore; il Responsabile di Unità Organizzativa; il Coordinatore didattico; il consiglio dei docenti con le sue articolazioni: consigli di classe o di corso e commissioni.

Art. 11 (Direttore Area Formazione)

Al direttore dell'area compete l'adozione di provvedimenti per la definizione delle strutture organizzative nei limiti delle risorse assegnate in sede di pianificazione e programmazione. Assicura la gestione unitaria dei servizi formativi, adotta atti e provvedimenti per la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali presso le strutture formative dell'Agenzia, che impegnino l'azienda verso l'esterno negli ambiti di propria competenza e che la legge, lo statuto o altre norme regolamentari non riservino ad altri organi dell'Agenzia.

Art. 12 (Responsabile di Unità Organizzativa)

Il Responsabile di Unità Organizzativa adotta gli atti di gestione ordinaria delle risorse umane finanziarie e strumentali presso la propria struttura di appartenenza. Risponde al responsabile della struttura ad esso gerarchicamente sovraordinata della gestione del personale, delle risorse e dei mezzi assegnati alla sua unità organizzativa per il conseguimento degli obiettivi indicati nel programma di lavoro di competenza.

Art. 13 (Consiglio dei docenti e sue articolazioni)

Composizione

Il Consiglio dei docenti ha compiti di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle attività didattiche ed educative. Esso provvede in particolare alla elaborazione del piano dell'offerta formativa.

ORGANI DI GOVERNO DEI CFP

Il Consiglio dei docenti, nelle sue articolazioni specificate più avanti, è presieduto e convocato dal Direttore d'Area o dal Responsabile di U. O, che stabilisce l'ordine del giorno dei lavori. Il consiglio si riunisce altresì su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Si riportano di seguito i compiti svolti dal Consiglio dei docenti e delle sue articolazioni:

- adegua i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e territoriali attraverso l'elaborazione annuale dei Piani Formativi Personalizzati;
- formula proposte per la formazione e composizione delle classi, per la elaborazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività formative, tenuto conto della rispondenza agli indirizzi generali e al Piano Programma e alle compatibilità rispetto alle risorse umane e finanziarie disponibili;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe o di Corso, e alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta iniziative di sperimentazione didattica;
- promuove iniziative di aggiornamento dei Docenti;
- esamina i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni al fine di un recupero degli stessi;
- propone/esprime pareri relativamente ad attività culturali, sportive e formative da attuare nel Centro;
- avanza proposte alla Direzione in merito a corsi di aggiornamento, nuovi corsi formativi, modifiche dei corsi esistenti, acquisti o rinnovi di attrezzature, impiego di strumenti didattici, sperimentazioni, utilizzo di risorse interne al Centro;
- collabora con proposte teoriche ed operative per il migliore inserimento degli studenti;
- si fa carico responsabilmente di tutta la vita del Centro, collaborando per un adeguato collegamento con il mondo del lavoro, per le verifiche occupazionali, per un interscambio con gli organismi sociali e amministrativi del territorio, per la progettazione e sperimentazione di nuovi corsi, per i periodici rapporti con le famiglie degli allievi;
- propone aggiornamenti del regolamento di sede formativa;
- si tiene diligentemente aggiornato su tutte le comunicazioni espresse dagli organi superiori;

Articolazioni

Il Consiglio dei docenti opera anche per commissioni, consigli di classe o di corso. Alle commissioni e ai consigli suddetti possono partecipare i rappresentanti dei genitori e degli studenti e si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, per:

- formulare proposte sull'azione educativa e didattica;
- formulare proposte sulle iniziative di sperimentazione;
- agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni;
- esprimere parere sui libri di testo.

Il Consiglio di classe e di corso si riunisce con la sola presenza dei docenti per:

- la realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari;
- concordare i piani di lavoro e gli obiettivi interdisciplinari e verificarne periodicamente l'attuazione

ORGANI DI GOVERNO DEI CFP

- per la programmazione delle attività formative
- indicare interventi di recupero in caso di scarso profitto degli studenti o opportunità di diversificazione;
- per eventuali provvedimenti disciplinari a carico di singoli allievi o per l'intera classe con riferimento al regolamento disciplinare;
- proporre interventi di stage aziendali e opportune modalità di organizzazione.
- la valutazione periodica e finale degli alunni,

Collegamento con alunni, genitori e comunità locale

Ai fini dell'elaborazione del piano dell'offerta formativa, il consiglio mantiene un collegamento costante con gli organi che esprimono le posizioni degli alunni e dei genitori.

Art. 14 (Attività didattica)

Al fine di programmare le attività didattiche e di valutazione collegiale degli alunni, lo statuto disciplina l'attività del Consiglio dei docenti e delle sue articolazioni. La programmazione dell'attività didattica compete al consiglio dei docenti. L'attività didattica di ogni classe è programmata e attuata dai docenti che ne sono responsabili, nella piena responsabilità e nel quadro delle linee educative, culturali e formative dell'Agenzia e delle indicazioni e standard nazionali e regionali per il curriculum.

I docenti, nell'esercizio della propria funzione, valutano in sede collegiale, secondo la normativa e le indicazioni nazionali e regionali vigenti, i livelli di apprendimento degli alunni, periodicamente e alla fine dell'anno scolastico, e ne certificano le competenze, in coerenza con i profili formativi ed i requisiti in uscita relativi ai singoli percorsi di studio e con il piano dell'offerta formativa dell'istituzione e formazione, presentato alle famiglie, e sulla base delle linee didattiche, educative e valutative definite dal consiglio dei docenti.

Art. 15 (partecipazione degli studenti e delle famiglie)

AFOL Monza Brianza valorizza la partecipazione alle attività dei C.F.P. degli studenti e delle famiglie, di cui garantiscono l'esercizio dei diritti di riunione, di associazione e di rappresentanza.

La rappresentanza degli studenti è garantita dai rappresentanti di classe e di Istituto; la rappresentanza delle famiglie è garantita dai rappresentanti dei genitori.

Rappresentanti di classe (o di Indirizzo)

Gli studenti di ogni classe eleggono i propri Rappresentanti di classe durante un'assemblea di classe che dovrà svolgersi entro il 31 ottobre dell'anno formativo. I Rappresentanti di classe sono 2, sono scelti per elezione tra gli studenti della classe e rimangono in carica fino alle elezioni successive (quindi anche all'inizio dell'anno formativo successivo). In caso di decadenza, il Rappresentante viene sostituito automaticamente dal primo dei non eletti. Nel caso in cui le esigenze organizzative e didattiche lo richiedano, il Direttore può autorizzare l'elezione di rappresentanti per ciascun indirizzo di studi in luogo dei rappresentanti di classe.

ORGANI DI GOVERNO DEI CFP

I Rappresentanti di classe:

- hanno il ruolo di referente e portavoce della classe per questioni di carattere generale verso il Consiglio dei docenti della propria classe o presso i rappresentanti di Istituto; fanno da collegamento tra il Consiglio di classe e gli studenti della propria classe;
- hanno il dovere di favorire un clima costruttivo e di collaborazione all'interno della propria classe, nell'ottica della realizzazione del patto formativo e della valorizzazione del ruolo degli studenti nell'istituzione scolastica;
- convocano e coordinano l'assemblea di classe, qualora gli studenti lo richiedano, che si svolgerà nei locali della scuola durante, l'orario scolastico previa richiesta di disponibilità da parte del docente e di autorizzazione del Dirigente Scolastico, specificando l'ordine del giorno;
- sono tenuti a conoscere il Regolamento di Istituto e a collaborare per farlo rispettare;
- non hanno il diritto di entrare nel merito della didattica e del metodo d'insegnamento.

Rappresentanti di Istituto

I Rappresentanti di classe eleggono i propri Rappresentanti di Istituto durante un'assemblea che dovrà svolgersi nel mese di Novembre dell'anno formativo in corso. I Rappresentanti di Istituto sono 2, sono scelti per elezione tra i Rappresentanti di classe e rimangono in carica fino alle elezioni successive (quindi anche all'inizio dell'anno formativo successivo). In caso di decadenza, il Rappresentante viene sostituito automaticamente dal primo dei non eletti.

I Rappresentanti di Istituto:

- hanno il ruolo di referente e portavoce dell'Istituto per questioni di carattere generale verso il Dirigente o suo delegato del CFP o verso i Rappresentanti dei genitori;
- hanno il dovere di favorire un clima costruttivo e di collaborazione all'interno del CFP;
- convocano e coordinano l'assemblea di Istituto, qualora i Rappresentanti di classe lo richiedano, che si svolgerà nei locali della scuola durante, l'orario scolastico previa richiesta di disponibilità da parte dei docenti e di autorizzazione del Dirigente Scolastico, specificando l'ordine del giorno;
- sono tenuti a conoscere il Regolamento di Istituto e a collaborare per farlo rispettare;
- non hanno il diritto di entrare nel merito della didattica e del metodo d'insegnamento.

Rappresentanti dei genitori

I Rappresentanti dei genitori sono una forma di servizio verso la collettività volta alla collaborazione per il miglioramento della qualità dell'Istituto stesso.

I genitori degli studenti delle classi 1^a, 2^a, 3^a e 4^a di ogni classe eleggono i Rappresentanti dei genitori tra i genitori stessi in numero di due, una volta l'anno, durante l'assemblea elettiva indetta dal Dirigente Scolastico, che si terrà entro il mese di Novembre di ogni anno.

Una volta eletti, i Rappresentanti dei genitori restano in carica fino alle elezioni successive (quindi anche all'inizio dell'anno scolastico successivo).

In caso di decadenza della carica di un rappresentante per qualsiasi motivo, il Dirigente Scolastico nomina per sostituirlo il primo dei non eletti.

I Rappresentanti dei Genitori:

ORGANI DI GOVERNO DEI CFP

- convocano e coordinano l'assemblea dei genitori qualora i genitori di uno o più classi lo richiedano, potendo sfruttare per la stessa i locali della scuola, purché l'assemblea si svolga in orari compatibili con l'organizzazione scolastica, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, specificando l'ordine del giorno;

- si fanno portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità delle famiglie presso i Consigli di classe tramite il Coordinatore o il Responsabile del Centro;

- non hanno il diritto di entrare nel merito della didattica e del metodo d'insegnamento;

- tengono i contatti con le famiglie degli studenti e si fanno portavoce d'interessi, opinioni, esigenze e sentimenti degli altri genitori;

- informano i genitori delle iniziative che li riguardano e della vita dell'Istituto;

- contribuiscono a costituire un efficace tra le famiglie degli alunni e l'Istituzione scolastica;

- conoscono il regolamento d'Istituto.

Il presente regolamento stabilisce le forme di partecipazione dei genitori e degli studenti. Si applica anche ai genitori quanto previsto per gli studenti dall'articolo 2, commi 9 e 10, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

Art. 16 (patto formativo)

Gli organi di governo delle sedi formative di AFOL MB promuovono il patto formativo tra CFP, studenti e famiglia e comunità locale, valorizzando: il diritto all'apprendimento e alla partecipazione degli alunni alla vita della scuola; il dialogo costante tra la professionalità della funzione docente e la libertà e responsabilità delle scelte educative delle famiglie; le azioni formative ed educative in rete nel territorio.

Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto formativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra CFP, studenti e famiglie.

Il regolamento delle sedi formative disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto formativo.

USO DEGLI SPAZI COMUNI

Uso degli spazi comuni

TITOLO IV USO DEGLI SPAZI COMUNI

ART. 17 (Custodia dei beni e danneggiamenti)

I laboratori e la palestra costituiscono la sede naturale delle lezioni delle discipline corrispondenti e rappresentano la necessaria ed indispensabile relativa esperienza didattica. Le esperienze didattiche vengono svolte con la guida dei docenti. L'uso dei laboratori, dei macchinari, attrezzature, materiale didattico e della palestra è concordato dai docenti competenti delle materie che ne sono responsabili in ordine alla gestione e organizzazione.

Le strutture e le attrezzature del Centro sono patrimonio pubblico e a nessuno è permesso farne un uso esclusivo e personale. Gli alunni e il personale sono tenuti al rispetto degli ambienti, delle attrezzature in dotazione ai laboratori, della palestra nonché della conservazione delle aule e delle suppellettili. Di eventuali ammanchi o danneggiamenti sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati. Qualora non sia possibile risalire ai diretti responsabili, il risarcimento sarà effettuato da tutti coloro che abbiano utilizzato la struttura danneggiata, cioè sarà l'intera classe a risarcire il danno. Non è consentito l'accesso ai laboratori ed alle altre strutture al personale non addetto ed agli studenti non accompagnati dai docenti o dal personale ausiliario.

L'Agenzia non si ritiene responsabile di oggetti preziosi o di altra natura lasciati incustoditi o dimenticati nelle aule o nel suo ambito dagli alunni.

ART. 18 (Norma finale)

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia alle norme vigenti.

15 Marzo 2016